

barda (secoli XVI-XIX). Contributi dell'Istituto di storia economica e sociale, a.c. di M. Romani, Vol. I, Vita e pensiero, Milano, 1973, pp.185-286.

- (9) Informazione esaurienti su tutte le sorgenti ed i torrenti tributari dell'Olona si trovano in L.MAZ ZOCCHI, Le fontane tributarie del fiume Olona, manoscritto, Milano, 20 maggio 1920, conservato in ACFO.
- (10) Quinternetto 1608, cit. La tassazione fruttò un totale di lire 23.839.
- (11) Gabriele Verri, nel suo ruolo di Conservatore del fiume, scriveva, il 27 giugno 1772, una lunga relazione a S.M., cit.. Egli divide la sua missiva in modo sistematico; nella prima parte erano trattate l'origine, il corso, le leggi e l'uso delle acque del fiume.
Nella seconda parte accennava alle vicende passate dell'Olona.
Nella terza spiegava le cose da lui vedute ed operate durante la visita a tutto il corso del fiume. Nella quarta, infine, concludeva parlando delle cose che ancora dovevano farsi per favorire il deflusso delle acque.
- (12) Ibid.
- (13) Relazione del Cancelliere Omaccini, cit.
- (14) Ibid.
- (15) Ibid.
- (16) Relazione del Conservatore G.Verri, 27 giugno 1772, cit.. Il cancelliere Stefano Omaccini, in data 22 giugno 1732, redigeva per il conservatore conte Gio Batta Trotti un elenco di notizie dal

titolo: "Informazioni del Cancelliere sopra i bisogni eccitati dai Sindaci del Fiume Olona nella sessione del 9 giugno 1732", ACFO, cartella Debiti d'Olona, 1061.

Tra quelle informazioni si trova scritto: "l'anno 1712 il 21 agosto dal Regio Commissario fu fatta relazione al Conservatore Orazio Bazzetta dei danni gravissimi da lui riconosciuti dalla visita del fiume eseguita a causa della introduzione nel fiume delle acque del torrente Gaggiolo. Per le informazioni da lui prese si sentì essere derivata tale situazione d'acqua solamente da sei anni a quella parte quando prima restava divertita dalla parte del territorio svizzero. Nell'anno 1714 il 4 dicembre fece relazione (il commissario) sul reclamo degli utenti e dei molinari sopra le inondazioni principalmente seguite nei giorni 15 agosto, 15 ottobre e 29 ottobre dello stesso anno 1714 tanto che si restò senza farina per un mese. Così gli abitanti vennero a rimaner senza del principale elemento di loro vita, massima nel territorio di Malnate per i danni arrecati dal torrente Gaggiolo che scaricandosi nell'Anza portava a sua volta grosse conseguenze all'Olona e quindi agli utenti dei molini inferiori del luogo".
Altra fonte di frequenti inondazioni era il fontanile di Tradate (Rebaù) che in tempo di piena introduceva le acque nell'Olona trasportandovi, tra l'altro, grandi quantità di ghiaia.

(17) Ibidem.

(18) Relazione del Cancelliere Omaccini, 22 agosto 1775, cit..

(19) Relazione del Conservatore G.Verri, 29 novembre 1771, cit.

(20) Relazione del Conservatore G.Verri, 27 giugno 1772, cit.

(21) Ibidem. Nell'ACFO, cart.1093, è conservata una relazione, parziale, fatta dal dott. Cesare Lampugnani, nel 1766, delle quantità di prati che si adacquavano in alcuni territori del tratto superiore del fiume Olona. La rilevazione fatta dal Lampugnano, seguendo le indicazioni delle mappe catastali, con l'aiuto del Commissario d'Olona e del camparo Giacomo Antonio Villa, fu poi presentata al Conservatore Verrri; dalla relazione risultavano irrigate 970,20 pertiche milanesi di prato suddivise nel seguente modo:

<u>LOZZA (Pieve di Castelseprio)</u>		
- duca Odescalchi	pertiche	7
- " "	"	18
- " "	"	96.-9
		<u>121.-9</u>
-Prati del duca Odescalchi con acque d'Olona"		
con acque di fontane e con acque del fiume Olona....."		134.11
Tutti i prati si irriganò irregolarmente	Totale	255.20

CARONNO CORBOLE' (Corbellaro) (Pieve Castelseprio)

- Castiglione don Fabio	pertiche	10.21
- Duca Odescalchi	"	14.14
prati irrigati irregolarmente, tot.		25.11

GORNATE SUPERIORE (Pieve di Castelseprio)

- Duca Odescalchi	pertiche	40
- Castiglioni don Fabio	"	11.10
- Marchese Viani Ottavio	"	22.19
		<u>74.-5</u>

GORNATE INFERIORE (Pieve di Castelseprio)

- Conte Lambertenghi	pertiche	9.16
	Gesualdo	

TORBA (Pieve di Castelseprio)

- RR.MM. del Monastero		17.-3
- S. Sepolcro <i>di Trastate</i>	"	10.18
- marchese Casnedi Ottavio	"	54.10
- " "	"	81.12
prati irrigati con acque d'Olona	Tot.	

<u>Prati irrigati dalla bocca Pusterla:</u>		
-conte Pusterla Federico	pertiche	6.12
- " " Gotifredo	"	18.11
-Mombelli Paolo	"	9.-5
-RR.MM. del Monastero di Tradate	"	36.11
-Prandoni Benedetto e rev.Baldassarre	"	4.-9
-conte Pusterla Federico	") .--
-conte Scagliar Onofrio	"	11.10
-rev.Pusterla Giacomo	"	61.-8
-beneficio Castiglioni Giuseppe	"	8.-8
-canonico Castiglioni Luigi	"	3.--
-chiesa parrocchiale di Tradate	"	4.--
-Pia casa di S.Valeria di Milano	"	15.15
-Castiglioni Giuseppe fu Carlo e Carlo Francesco	"	2.-8
-conte Pusterla Federico	"	4.-6
-conte Lambertenghi Gesualdo	"	42.21
-conte Pusterla Federico	"	21.17
-beneficio Castiglioni Giuseppe	"	19.15
-conte Pusterla Federico	"	7.--
-Prandoni Benedetto e rev.Baldassarre	"	7.22
-Prandoni Benedetto e rev.Baldassarre	"	5.14
Totale dei prati irrigati dalla bocca Pusterla....."		104.17
<u>VICOSEPRIO con Castelseprio (capo Pieve)</u>		
-conte Pusterla Francesco fu Carlo	"	39.12
-conte Lambertenghi Gesualdo	"	39.-8
-Pusterla Carlo e Giovanni fu Pietro Ant.°	"	9.18
-Pusterla Carlo e Giovanni fu Pietro Ant.°	"	13.-8
-conte Lambertenghi Gesualdo	"	10.23
-Pusterla don Ottavio fu Antonio Maria	"	7.-8
-conte Lambertenghi Gesualdo	"	71.-5
-Fontana Gerolamo e Carlo fu Giacomo	"	9.-1
totale		200.11

FAGNANO OLONA (Pieve di Olgiate Olona)

-conte Visconti Gaetano	pertiche	5.21
-conte Visconti Gaetano 31,19; adac quabili	"	20.--
totale.....	"	<u>25.21</u>

Del 22 aprile 1767 è invece una relazione al Conservatore dell'agrimensore Bartolomeo Di Giovanni che riporta i soli 98 mulini, ricordati nella relazione del 1772 dell'incredulo Verri, ACFO, cart. 1170. La visita del Di Giovanni fu probabilmente eseguita sommariamente, ammessa la sua buona fede, poichè nel 1772, a pochi anni dalla rilevazione dell'agrimensore, il Raggi ed il Verri ne contavano otto in più.

(22) Elenco dei mulini e rodigini funzionanti sull'Olona riscontrati dai campari d'Olona in una visita durata dal 4 al 7 febbraio 1733, ACFO, cart. 1161. L'elenco dei mulini con i relativi proprietari e molinari è riportato nell'Appendice G. Riguardo ai rodigini adibiti alla lavorazione della seta, nella relazione del campari si specifica che una ruota era nel mulino di proprietà del Sig. Gerolamo Censo, mentre l'altra ruota era nel mulino di Gio Antonio Porta "tenuto a livello del Sig. Gio Battista Ponti, lavorato di Antonio Maria Ferrari".

L'elenco dei proprietari dei mulini nel 1733 mostra, se confrontato con quello dell'ingegnere Barca del 1608, un cambiamento della proprietà nobiliare ed una minore presenza delle proprietà ecclesiastiche (Appendici E-F-G).

Accanto a questi elementi di novità sta la comparsa di nomi di proprietari e di livellari che, nella documentazione del XVIII e XIX secolo riguardano i mulini, diventeranno una presenza costante: "Dal confronto di documenti coevi risul-

ta come alcuni mulini, appartenenti in due-tre unità a un medesimo mugnaio mantengono inalterata la proprietà per decine di anni, o anche di più: si hanno così vere e proprie "dinastie" di mugnai o di livellari che si trasmettono per generazioni il diritto di esercitare l'attività molitoria secondo una linea di continuità che attraverso tutto il settecento e talora parte del secolo successivo", R.CASTELLI, op.cit., p. 24.

I rapporti tra proprietari e livellari si basavano su contratti che prevedevano pagamenti in natura. Ma accanto a questo tipo di contratto, generalmente più diffuso, vi era anche l'affitto di natura mista, in denaro e natura, o più semplicemente l'affitto in denaro.

Dallo studio di Pietro Mondini sull'agricoltura della plaga varesina nella prima metà del '700 si traggono alcune informazioni relative ai mulini segnalati nel 1733: "Carlo Giuseppe Panesio (Pavesi, mulino n.7, appendice G) che tiene in affitto un mulino dal Marchese Luigi Biumi paga "annuo fitto moggie 4 frumento, 8 mistura, lire 70, capponi 12, fasci 14 di fieno o 35 denari e le riprazioni sono a suo carico", e Giovanni Battista de Ponte (mulini n.10 e 11, Appendice G) avendo a livello due mulini, uno da Gio Antonio Porta di ben 6 ruote per cui paga lire 285 e un altro dall'Abbazia della Cavedra per lire 34, soldi 7, denari 6"; P.MONDINI, Alcune note sull'agricoltura della plaga varesina nella prima metà del settecento, in AA.VV., Il Catasto di Maria Teresa d'Austria e altri segni del '700 in Varese, Ed. Giornale L'Ammonitore, Varese, 1979, p. 41. Altre notizie sulla dislocazione delle diverse attività lungo l'asse del fiume Olona, grazie alle informazioni riportate da vari visitatori negli anni tra il 1766 ed il 1778, si possono trovare in Relazioni sull'industria, il commercio e l'agricoltura lombardi del '700, a cura di C.A.Vianello, Giuffrè, Milano 1941.

- (23) Relazione del Conservatore Verri, 29 novembre 1771, cit.
- (24) Ibidem.
- (25) Ibidem.
- (26) La relazione del Verri del 29 novembre 1771, nasceva come risposta agli ordini imperiali impartiti agli affinché rimborsasse le spese, per la manutenzione del fiume, sostenute dal molinaro Andrea Morone di Nerviano, che era creditore di 700 lire nei confronti dell'amministrazione dell'Olonza e che aveva indirizzato una supplica all'imperatore chiedendo soddisfazione. Il Verri spiegava nella relazione i motivi del ritardo nella soluzione dei debiti dell'amministrazione.
- (27) Editto del senatore Conservatore Verri, 28 gennaio 1772, ASM, Acque p.a., cart. 1060.
- (28) Relazione del Conservatore Verri, 27 giugno 1772, cit..
- (29) Ibid.
- (30) Relazione dell'Ing. Gaetano Raggi, presentata al Conservatore Verri il 16 giugno 1772, ACFO, cart. 1268. Dalla relazione sono state estratte le Appendici H e I, relative ai mulini ed alle bocche esistenti sul fiume nel 1772. L'elenco dei mulini dell'Appendice H è ripreso anche dal manoscritto dell'ingegnere L. Mazzocchi, Notizie storiche e statistiche, cit..
- (31) R.CASTELLI, op.cit., p. 25.
- (32) Lettera del Verri del 5 settembre 1772, ASM, Acque p.a., cart. 1061. Le Nuove Costituzioni pre-

scrivevano che alla sorveglianza del fiume vi fossero due custodi o campari, uno per il tratto superiore del fiume ed un'altro per il tratto inferiore, da Varese a Rho e da Rho a Milano.

In seguito alla visita del Verri nel 1772 e per sua proposta i campari vennero portati a tre; più tardi a quattro, quando cioè si richiese una più attiva sorveglianza in seguito alla introduzione nella Bevera delle acque Diotti che venivano riestrate a Castellanza per condurle fino a Pantanedo, dove irrigavano i terreni dell'avvocato Diotti. Informazioni sui campari d'Olonza dal 1566 in avanti in ACFO, Cart. 1129.

La complessa vicenda delle acque e del cavo Diotti è stata riassunta da L.MAZZOCCHI, Notizie storiche e statistiche, cit., con un elenco commentato delle date più significative della vicenda:

1780-Domanda dell'avv.Diotti alla reale corte per immettere nell'Olonza nuove acque a mezzo della Bevera per quindi riestrarle a Castellanza.

1783-Trentadue utenti d'Olonza si oppongono accanitamente al progetto Diotti.

1787-17 marzo - Strumento dei notai Guerrini e Tarantola con il quale il Consorzio concede al Diotti d'immettere nuove acque nell'Olonza.

1787-3 febbraio - Relazione di collaudo degli ingegneri Giussani e Bellotti delle opere eseguite dal Diotti per le nuove introduzione di acque nell'Olonza.

1787-maggio 13 - Prima misura delle acque di nuova introduzione, once 10.

1787-9 giugno - Seconda misurazione delle acque introdotte, once 6.

1787-luglio - Si esegue la bocca di estrazione a Castellanza, modellata per sei once. In seguito ad un terzo controllo viene rimodellata per once 5, nel 1789.

1802-10 maggio - Collaudo della bocca a Castellanza

za e viene assegnata ad essa una competenza di 10 once.

Nascono però questioni continue sulla scarsità delle acque introdotte dal Diotti e sulla esuberanza dell'acqua estratta, sulla poca attendibilità delle misurazioni, sul pessimo stato delle sorgenti e sugli abusi d'ogni genere perpetrati lungo i cavi Diotti.

1809-16 agosto - Relazione del prof. Bartolomeo Ferrari e dell'ingegnere Giuseppe Buffoni sulla bocca di Castellanza, da cui risulta, che in tempi ordinari, la bocca stessa smunge 6 once in più della sua competenza.

1814-30 aprile - Congresso dei delegati d' Olona col Diotti e proposte di transazione per ridurre l'erogazione della bocca di Castellanza a sole 6 once.

1815-26 gennaio - Pietro Marietti succede al Diotti. Ogni questione sembra assopita, ma in breve rinasce con maggiore accanimento.

1816-agosto - Acquisti di acque nel territorio svizzero da parte del Consorzio Olona, e da parte del Marietti, defluenti nel torrente Clivio.

1826-11 settembre - Collaudo della acque per deviare il torrente Cappelletta al Valmaio secondo il progetto dell'ing. Perego.

1827-10 marzo - Relazione sulle misure delle acque Diotti dal 1818 al 1826.

1833-13 febbraio - Relazione sulle misure delle acque Diotti dal 1814 al 1822.

1835-11 aprile - Transazione fra il Consorzio ed il Marietti, questi cedeva ogni diritto sulle acque di nuova introduzione e pagando per la maggiore estrazione dalla bocca di Castellanza lire 28/m oltre al capitale corrispondente alle spese di manutenzione dei canali d'introduzione portate alla perpetuità.

1836-13 agosto - Pietro Soresi s'assume gli obblighi

ghi addressati alla ditta Marietti.

1837-15 agosto - Relazione di consegna al Consorzio Olona dei cavi d'introduzione delle acque realizzati dal Diotti.

1848-La proprietà delle acque estratte dalla bocca Diotti a Castellanza passa alla casa Lit-
ta.

1850-25 aprile - Collaudo delle opere al contromodulo di Castellanza rifatte per una erogazione di once 10.

1862-22 gennaio - Termina finalmente la lunga e laboriosa questione sorta dalle opere Diotti con il pagamento fatto dall'amministrazione della ditta Marietti al Consorzio Olona di 61493.93 lire.

L'avvocato Luigi Diotti venne nominato Giudice Commissario del fiume Olona per il triennio 1780/81/82 poi, a causa della vertenza riassunta dal Maz-zocchi, nonostante il suo desiderio, non fu più rieletto.

(33) Lettera a S.A.R. del Conservatore Foppa, della primavera del 1783, ASM, Acque p.a., cart. 1061.

(34) Editto dell'ottobre 1778, ASM, Acque p.a., cart. 1061; altro editto del 23 febbraio 1779, ASM, Acque p.a., cart. 1060.

(35) Lettera governativa che abilitava il conservatore d'Olona, marchese Giuseppe Foppa, a pubblicare un editto a causa delle abusive estrazioni delle acque dal fiume Olona. L'editto porterà la data del 9 novembre 1784; ASM, Acque p.a., cart. 1061.

(36) Lettera di supplica a S.M. del cassiere capo del corpo degli utenti, che reclamava un credito di 16/m lire, dalla quale si ricava l'informazione dello scioglimento dell'amministrazione del fiume in data 26 maggio 1786; ASM, Acque p.a., cart. 1061.